

Primo Piano - *Mostro di Firenze, prelievi di Dna ai familiari delle vittime per dare un volto al killer*

Firenze - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **I magistrati fiorentini Galeotti e Giunti puntano sulle nuove tecnologie per isolare il profilo genetico dell'assassino sui reperti custoditi negli archivi. L'incarico affidato al genetista Ugo Ricci, coordinatore dell'equipe del Careggi e già consulente nel caso Garlasco.**

La Procura di Firenze riaccende i riflettori su uno dei misteri più oscuri della storia giudiziaria italiana, affidando alle più moderne tecniche di analisi genetica il compito di individuare finalmente l'identità del cosiddetto Mostro di Firenze, l'autore dei duplici omicidi che tra il 1968 e il 1985 insanguinarono le colline toscane mietendo sedici vittime. Le pubbliche ministero Ornella Galeotti e Beatrice Giunti hanno infatti disposto una nuova campagna di prelievi salivari destinata ai familiari delle persone uccise, con l'obiettivo di ricostruire i profili genetici completi delle vittime per poterli poi sottrarre, per esclusione, da eventuali tracce biologiche ancora presenti sui reperti delle scene del crimine. La scia di sangue legata alla stessa pistola Beretta calibro 22 e ai proiettili Winchester serie H aveva preso avvio a Lastra a Signa con l'uccisione del trentunenne Antonio Lo Bianco e dell'amante ventinovenne Barbara Locci, mentre sul sedile posteriore dell'auto rimaneva illeso il figlio di lei, il piccolo Natalino di sei anni. Dopo una pausa durata anni, l'assassino tornò a colpire a Borgo San Lorenzo stroncando le giovani vite di Pasquale Gentilcore e Stefania Pettini, per poi intensificare la frequenza degli agguati all'inizio degli anni Ottanta: nel giugno 1981 a Scandicci furono massacrati Giovanni Foggi e Carmela Di Nuccio, seguiti nell'ottobre dello stesso anno dai fidanzati Stefano Baldi e Susanna Cambi a Calenzano. La sequenza proseguì nel giugno 1982 a Baccaiano con l'omicidio di Paolo Mainardi e Antonella Migliorini e nel settembre 1983, quando a bordo di un furgone furono freddati due giovani turisti tedeschi, Wilhelm Friedrich Horst Meyer e Jens Uwe Rüsch, verosimilmente scambiati per una coppia. Gli ultimi due duplici delitti risalgono al 1984 a Vicchio, dove persero la vita Claudio Stefanacci e Pia Rontini, e al 1985 a San Casciano, con l'uccisione dei turisti francesi Jean-Michel Kraveichvili e Nadine Mauriot. A distanza di decenni segnati da inchieste complesse, due condanne e l'assoluzione in appello di Pietro Pacciani — poi annullata con rinvio dalla Corte di Cassazione prima che la morte dell'imputato impedisse un nuovo processo, lasciando aperti gli interrogativi sul ruolo dei cosiddetti "compagni di merende" Mario Vanni e Giancarlo Lotti a partire dall'agguato di Baccaiano — gli inquirenti tentano ora una strada squisitamente scientifica. Dopo l'avvio nel 2024 della digitalizzazione dell'intero fascicolo e degli scatoloni contenenti indumenti, oggetti personali e coprisedili delle vetture, i reperti saranno sottoposti nei prossimi mesi a un nuovo esame approfondito. La mappatura del Dna dei parenti servirà proprio a "ripulire" i campioni estratti dai corpi di reato, nella speranza di isolare un unico profilo genetico estraneo riconducibile direttamente all'esecutore materiale dei delitti. Il

delicato incarico di eseguire le comparazioni biologiche è stato conferito dalla Procura al genetista Ugo Ricci, coordinatore dell'equipe di Genetica forense dell'ospedale fiorentino di Careggi e già noto alle cronache per la consulenza tecnica che ha portato alla riapertura del caso di Garlasco. Mentre per alcune delle sedici vittime gli uffici giudiziari disponevano già di dati genetici completi, diversi familiari degli altri giovani uccisi hanno già risposto alla convocazione dei carabinieri sottoponendosi al tampone salivare, tra cui la sorella di Pasquale Gentilcore e la madre di Pia Rontini.

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026